

A Pavia tre casi urgenti in attesa del trapianto

Gianmario, grande ripresa e tanta voglia di vivere

Il ventenne operato lunedì ha iniziato l'alimentazione solida - A Legnano ieri è stata trapiantata anche una delle 2 cornee di Andrea Orlandi, il ragazzino che ha donato il cuore



Ilario Lezzari che ha subito il primo trapianto cardiaco, mentre in sella ad una cyclette svolge un esercizio fisico

Gianmario Taricco, nel reparto di terapia intensiva, a 36 ore dall'operazione

Dal nostro corrispondente

PAVIA — Ad oltre ventiquattro ore dalla conclusione dell'operazione chirurgica Gianmario Taricco, il giovane ventenne cinese al quale è stato trapiantato un nuovo cuore dall'équipe cardiocirurgica del Policlinico San Matteo di Pavia, sta bene e il decorso post-operatorio non presenta per ora complicazioni allarmanti. Altrettanto bene sembra sia andato a Legnano il primo trapianto di una delle due cornee prelevate da Andrea Orlandi, il quindicenne che ha donato il cuore a Gianmario. Il ricevente un penitenziato di Legnano, Fulvio Saggio, 55 anni. Ora Gianmario può parlare liberamente. Il terzo bollettino medico — emesso dai cardiocirurghi, diretti dal professor

Rivela Le Monde

In Francia malati in coma profondo come cavie

PARIGI — Volutamente provocatoria, nei giorni scorsi è scoppiata in Francia la «bomba» innescata dai medici del centro ospedaliero universitario di Amiens che hanno dichiarato di aver effettuato un esperimento su di un malato in stato di coma profondo, senza nessuna autorizzazione, nemmeno quella dei familiari. La dichiarazione, riportata dal quotidiano «Le Monde», ha scatenato una prevedibile polemica, ma stando alla portata dell'avvenimento ed alla sua pubblicazione, cercata con impazienza dai medici di Amiens, la posta in gioco sembra molto alta: la possibilità di usare i malati in coma profondo come cavie da laboratorio.

L'esperimento è stato effettuato il 23 aprile scorso. I medici hanno prelevato un litro di sangue da un giovane in coma e glielo hanno reiniettato mediante un grosso ago fissato alle ossa del bacino. Gli sperimentatori rivendicano il valore che questa «prova» ha ed avrà nel caso di pazienti che devono subire una trasfusione di sangue ma si trovano in stato di choc violento delle vene. Infatti — hanno detto — ormai è ovvio che si può iniettare sangue per via ossea. Il giovane in coma, hanno dichiarato, ha sopportato senza problemi questa «cura» ed è stato ricoverato in un altro ospedale, dove è morto, ma, a detta degli sperimentatori di Amiens, per tutt'altra causa.

I medici del reparto anestesia del centro universitario, guidati dal professor Alain Milhaud, sperano di ottenere il «via legale» per questi esperimenti. Ma, avverte «Le Monde», rischiano grosso: sanno bene di aver trasgredito qualsiasi forma etica e potrebbero essere incriminati per maltrattamenti volontari. Il linguaggio con cui i sanitari di Amiens rivendicano il diritto alla «ricerca», è stato definito dal quotidiano francese «crudo». I malati, ad esempio, sono stati definiti «modelli umani quasi perfetti», il cui «uso» potrebbe rendere grandi servizi alla scienza.

Ed in Francia il mondo della medicina si è diviso: alcuni sostengono che autorizzare questi esperimenti equivarrebbe ad «aprire la porta a Buchenwald», mentre c'è uno schieramento per il quale la sperimentazione si può fare, ma non se ne deve parlare. In un dibattito che si è svolto il 12 ottobre scorso a Roissy-en-France, sulle legittimità della sperimentazione su esseri umani in stato di vita vegetativa, sono emersi episodi sconcertanti: il prelievo dei reni destinati al trapianto, a malati in coma e fatti passare per morti; la sperimentazione della «circolazione incrociata» tra un paziente colpito da una forma grave di epatite virale ed una persona inanimata da circa un anno, nella speranza che il sangue del secondo curasse il primo. Al dibattito, i sostenitori della sperimentazione hanno dichiarato che questi «modelli biologici perfetti» si situano a metà strada tra la cavia da laboratorio e l'uomo sano.

Mario Viganò, nel tardo pomeriggio di lunedì — riferiva già che i parametri fisiologici (pressione, frequenza cardiaca, diuresi, e così via) apparivano eccellenti. Soltanto due dati — la bilirubinemia e la creatinemia — erano superiori alla norma ma nel complesso i sanitari sono tranquilli, visto il buon recupero rispetto a una situazione che aveva portato il giovane in bilico tra la vita e la morte, con i giorni contati (il cuore malato aveva raddoppiato il proprio volume e le sue pareti si erano ridotte a un millimetro di spessore). Ieri mattina i medici del San Matteo hanno riferito che Gianmario Taricco è stato liberato nella notte di ieri dal tubo deputato alla respirazione artificiale, in modo tale da consentirgli di parlare.

Le prime frasi del giovane? «Insiste per bere — ha riferito il dottor Gaetano Minzioni, aiuto del professor Viganò — ed è meravigliato che finalmente respirare bene, di non avere più nel braccio l'ago della flebo, la base di nitroprussiato di sodio, il farmaco vasodilatatore che lo ha tenuto in vita prima di essere trapiantato, e somministrato da un mese senza interruzione. Gianmario può già nutrirsi autonomamente, anche se con cautela, bevendo acqua e tè zuccherato».

L'esperimento è stato sottoposto prevede la somministrazione di farmaci immunosoppressivi, quali la ciclosporina, e i cardiocitici. E già iniziata la fisioterapia riabilitativa, che prevede esercizi respiratori e mobilizzazione degli arti. Presto — dicono i sanitari — potrà camminare, assistito dai due infermieri e dal medico presente. «L'esperimento è stato eseguito in un'aula di terapia intensiva, dove hanno scritto dei giornali che hanno scritto del suo caso. Insomma il cuore nuovo, donato dal giovanissimo Andrea Orlandi di Magenta, è in seguito ad un incidente, fa il suo dovere».

Gianmario Taricco, che frequenta la Facoltà di Giurisprudenza dell'ateneo torinese e gli elevati costi di gestione di un malato in coma, sono in un'ipotesi di un intervento del primario dell'ospedale italiano a Londra per la cardiocirurgia, professor Martelli. Otto centri, ha detto Martelli, sono troppi, e gli elevati costi di gestione si tradurranno in un peggioramento delle prestazioni sanitarie normali. In Inghilterra, ha aggiunto il medico, ce ne sono due e non nonostante ciò c'è sempre un dislivello tra numero di ammalati e donatori. Otto centri — ha dichiarato — non vogliono dire più esperienza, ma il contrario, e rischiano di creare assurdi antagonismi tra le varie équipe.

Marco Brando

Foggia, arrestati quattro autisti del servizio dell'ospedale

Sedicenne handicappata muore soffocata, l'ambulanza è arrivata troppo tardi

FOGGIA — Grazia Ronca, 16 anni, handicappata è morta domenica scorsa mentre una ambulanza, arrivata con oltre un'ora di ritardo, la trasportava in ospedale. Il sostituto procuratore Picardi, del tribunale di Foggia, ha spiccato mandato di cattura contro quattro autisti del servizio di ambulanze degli Ospedali riuniti. Ieri per i quattro (Augusto Russo, 36 anni, Paolo Camerino, 63 anni, Gaetano De Carlo e Sabino De Sandoli, entrambi quarantenni) sono scattate le manette.

La ragazzina stava mangiando, ma un boccone di traverso l'ha paralizzato sulla sedia, incapace di reagire nonostante i disperati sforzi della madre per farla tossire. La madre si è precipitata al telefono, ha chiesto un'ambulanza, ma le

hanno risposto che le macchine erano rotte, motori in avaria, tutte e sette. La donna, dopo aver tentato di convincere l'ospedale ad intervenire in qualche modo, ha chiamato i vigili del fuoco ed è stata una delle loro macchine ad arrivare per cercare di portare in salvo Grazia Ronca. Ma non c'è stato niente da fare, è morta poco prima di arrivare all'ospedale.

Sono stati sufficienti due giorni di indagini per scoprire che le ambulanze funzionavano benissimo, erano tutte lì nel cortile dell'ospedale, una sola aveva un guasto al motore. Di qui il provvedimento del magistrato.

Un episodio analogo è avvenuto a Roma, qualche mese fa. Una donna incinta che soffriva di una grave

forma allergica aveva chiesto con urgenza una ambulanza provvista di ossigeno. Aveva dovuto chiamare la Croce rossa, perché quelle degli ospedali erano tutte occupate e la vettura si è presentata sotto casa sua dopo più di un'ora, senza l'ossigeno. Anche in questo caso, la donna è morta durante il trasporto. In seguito alla denuncia del marito, a Roma furono aperte diverse inchieste sui servizi delle ambulanze della Croce rossa. In particolare l'indagine promossa dal sostituto procuratore della Repubblica Armati ha fatto emergere un quadro desolante di questo servizio: la mancanza di una centrale operativa comune tra Croce rossa ed ospedali, la carenza di attrezzature nelle vetture, i paurosi ritardi nel coordinamento di un

genere di assistenza che è sempre legata all'urgenza, questi i tratti fondamentali. Recentemente l'assemblea generale delle Usi aveva discusso questo problema e si era arrivati a definire un piano per riorganizzare il servizio ambulanze e renderlo funzionale alle esigenze della città, ma ora è tutto di nuovo in alto mare, il costo è sembrato eccessivo a qualche amministratore.

Tracce di Aids sono state trovate tra gli indiani dell'Amazzonia a dimostrare che la malattia esiste da anni e può assumere forme non letali. Il sangue di nove soggetti esaminati infatti era stato depositato nel '68: vi sono gli anticorpi del virus, ma gli indios non si sono ammalati.

Dopo le minacce a Roma per le «assenze ingiustificate»

Il Provveditore: gli studenti non meritano alcuna punizione

ROMA — «Non sono sceso fra i vostri coetanei che hanno manifestato: ma debbo dirvi che sarei andato tre o quattro giorni con serenità e tranquillità». Il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, ha ribadito ieri — nel corso di una visita alla «città dei ragazzi», alla periferia di Roma — il giudizio positivo sulle richieste dei «ragazzi dell'85» che aveva già espresso domenica scorsa nel corso della sua visita a Milano.

Cossiga ha anche aggiunto di non vedere «nulla di male nel fatto che i giovani si riuniscano e adottino forme di azione che sono politiche purché nessuno si appropri del movimento e «vi sia rispetto per gli obiettivi, per i valori e per l'autenticità della domanda che sale dalle strade e dalle piazze del paese». Cossiga ha fatto anche un riferimento agli «anni di piombo» («una stagione tremenda di violenza») per dire

di comprendere «che il ricordo di altri cortei abbia potuto turbare qualcuno. Ma bisogna fare un dramma per qualche strada bloccata — ha concluso il presidente della Repubblica — fatto che ci sono stati momenti in cui era bloccata non solo la circolazione, ma parte della società italiana».

Anche il provveditore agli studi di Roma è intervenuto ieri, dopo i casi verificatisi a Civitavecchia (dove un magistrato ha avviato un'inchiesta sulle «assenze in massa» verificatesi per due grandi manifestazioni di sabato scorso) e dell'Istituto tecnico aeronautico «De Pinedo» di Roma, dove era stata minacciata una sospensione per gli «assenti ingiustificati».

Il provveditore, professor Giovanni Grande, cerca di ridimensionare iniziative che sono apparse a tutti quanto mal inopportune: «Una manifestazione che è stata una lezione di vita e di maturità — afferma in una dichiarazione rilasciata all'«Agenzia Italia» — non va perseguita né penalmente né disciplinatamente. Esasperato assurdamente,

invece, il formalismo con cui la vicepresidente del «De Pinedo», professoressa Discepoli, sostiene che «non si parla di sospensioni, ma se gli studenti non portano la giustificazione per l'assenza di sabato, vanno considerati ingiustificati». Per sostenere questa argomentazione (peraltro unica in tutta Italia, perché non si ha notizia di simili comportamenti in nessun altro istituto della penisola) si fa rilevare — sempre al «De Pinedo» — che i «minori» vengono affidati dalle famiglie alla scuola, per cui è dovere delle autori-

tà scolastiche far notare le assenze ai genitori. Come se (con la diretta avvertenza di un'attenzione di tutta la stampa) qualche genitore potesse non sapere che le scuole italiane erano tutte in sciopero.

Formalismo esasperato, come si diceva. Ben lontani da quanto la concreta situazione richiede. Si vorrebbe, anzi, che la stessa tenacia fosse posta nel denunciare le condizioni di degrado in cui sono costretti a lavorare tutti gli studenti e insegnanti.

Intanto il procuratore di Civitavecchia, Antonino Lolocono (anche lui unico magistrato di tutta la Repubblica) ha continuato ieri nella sua inchiesta, convocando i presidi di alcune scuole della cittadina laziale. Ma, a quanto pare, si è trovato di fronte presidi che hanno difeso le loro prerogative, affermando che per quanto riguarda assenze e rapporti con le famiglie il rispetto delle norme è affidato, dalla legge, ai capi d'istituto.

Un duplice principio: un modesto adeguamento dell'indennità (per i sindacati essa sale ad un minimo di 400mila lire ad un massimo di 1.800mila a seconda del numero degli amministratori) per i presidenti di provincia (minimo 1.100mila e massimo 1.800mila; per i consiglieri comunali e provinciali l'indennità di preside variabile tra un minimo di 15 e 25mila lire ed un massimo di 30 e 50mila lire) ed il diritto al raddoppio dell'indennità del sindaco (se di comune con almeno 5 mila abitanti) e di presidente di provincia nei casi in cui l'assettivo non sia retribuito. La legge infine modifica, rendendo il meccanismo più snello e più garantista, il sistema delle aspettative e dei permessi per poter esercitare effettivamente il mandato ad ogni livello, a cominciare da quello di consigliere comunale.

Marcia dei minatori sardi per maggiori misure di sicurezza

CAGLIARI — Diciotto minatori in marcia da Silius a Cagliari, diciotto come le vittime della miniera negli ultimi venticinque anni. Una iniziativa simbolica per sollecitare l'adozione di misure di sicurezza più adeguate nei cantieri di Genna Tres Montes, a una cinquantina di chilometri da Cagliari. I minatori sono partiti martedì mattina da Silius. Attraverso un lungo itinerario, per i centri della provincia, giungeranno nella mattinata di oggi a Cagliari.

La marcia è stata organizzata dal consiglio di fabbrica della miniera. «È una protesta — hanno sottolineato i minatori — contro l'indifferenza mostrata dalla direzione aziendale e dalle autorità nei confronti del drammatico problema della sicurezza dell'ambiente di lavoro».

Indagini attentato al treno Un arresto a Padova

PADOVA — Un uomo, Savio Venditto, di 33 anni, residente a Padova, è stato arrestato dagli agenti della Digos di Padova nell'ambito dell'inchiesta sull'attentato al treno «904» avvenuto a San Benedetto Val di Sambro lo scorso dicembre. L'arresto è avvenuto in esecuzione di un ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Napoli. Secondo quanto si è appreso, Venditto, che risulta pregiudicato per reati contro il patrimonio, avrebbe mantenuto collegamenti con ambienti della criminalità napoletana. In questi ambienti, il suo nome è stato indicato in un'inchiesta per trovare una risposta alla strage dello scorso Natale. Non sembra che Venditto fosse legato al ramo eversivo dell'organizzazione criminale.

Unico processo contrabbando petroli e «coperture politiche»

TORINO — Gli imputati delle due istruttorie sullo scandalo del petrolio condotte dalla magistratura torinese, quella riguardante il contrabbando di prodotti petroliferi e quella sulle cosiddette «coperture politiche», saranno processati insieme in un unico dibattimento che si aprirà il 14 gennaio prossimo. La decisione dell'unificazione è stata presa ieri dalla sesta sezione penale del tribunale di Torino (presieduta dal dottor Aragona) al termine della prima udienza del processo svoltesi presso l'aula bunker delle Vallette. L'inchiesta sulle «coperture politiche» riguarda le nomine del generale Raffaele Giudice al comando della Guardia di Finanza e di Egidio Denile all'Unit di Milano, condotta dal giudice istruttore Cuva, interessa 48 imputati, fra cui Sereno Freato e gli ex sottosegretari Rolando Picchini e Danilo De Cocci.

Trapani, i sindacati denunciano gravi carenze allo Psichiatrico

TRAPANI — «Manca l'acqua calda, i topi gliano ormai indisturbati. I cani randagi bivaccano nello spazzino principale, le fogne sono scoperte»: lo affermano i sindacati Cgil, Cisl e Uil in un documento in cui denunciano la «drammatica situazione» esistente all'ospedale psichiatrico di Trapani. I sindacati lamentano «gravi carenze» ritengono «non può rinviarsi un decreto in materia di sanità pubblica locale dalla quale dipende la gestione dello Psichiatrico, che ha 370 ricoverati».

Elda Pucci assolta dall'accusa di aver lasciato neonati digiuni

PALERMO — La «guerra del biberon» che ha visto contrapposti due primari dell'ospedale dei bambini — la professoressa Elda Pucci, ex sindaco di Palermo (accusata di aver lasciato digiuni per qualche ora i neonati del suo reparto) e il prof. Francesco Collica — si è conclusa con la sentenza della Corte di Palermo. La Pucci è stata assolta. Il giudice istruttore Vincenzo Mirotta ha prosciolto la Pucci perché i fatti non sussistono e Collica perché i fatti non costituiscono reato. Tra i due professionisti erano volate pesanti accuse e tutto era finito davanti alla magistratura che ora ha chiuso l'inchiesta con la sentenza di assoluzione. La Pucci, a vicenda con Collica, parla di «infame calunnia lanciata dal sottobosco politico».

Veicoli senza «libretto»: illegittima la confisca?

ROMA — È costituzionale la «confisca obbligatoria» dei veicoli nuovi che circolano senza il relativo libretto? La questione è stata discussa ieri mattina dalla Corte Costituzionale. La legge 869 del 1981 aveva stabilito, oltre ad una sanzione amministrativa, il sequestro dei mezzi sprovvisti di carta di circolazione. Numerosi pretori hanno fatto però osservare alla Corte che la norma viola il principio dell'uguaglianza giuridica, perché punisce nello stesso modo sia chi circola con un mezzo privo di «libretto» perché gli mancano i requisiti costruttivi necessari all'immatricolazione, sia chi usa un veicolo costruttivamente in regola, ma privo della carta di circolazione a causa, quasi sempre, delle notorie lentezze della pubblica amministrazione: nel rilasciarla ai tempi ragionevoli.

Società «sospette» impegnate a lottizzare il Gran Sasso

L'AQUILA — Una sospetta corsa all'acquisto di centinaia di ettari sul Gran Sasso d'Italia è stata denunciata ieri, nel corso di una conferenza stampa, dal Pci di Aquila. Le intenzioni degli acquirenti (in molti casi si tratta di prestanome di gruppi di affaristi, alcuni dei quali agirebbero a Catania) non sono al momento chiare. Il pericolo è di veder depurato in tempi brevi uno degli ultimi «pezzi» del nostro paese ancora indotato dalla speculazione. Il Pci ha quindi invitato il comune dell'Aquila e la comunità montana a correre ai ripari, cercando di arginare tali acquisti massicci inserendosi tra i possibili compratori per impedire uno sviluppo incontrollabile della montagna, per giunta, ad opera di estranei.

Il partito

A Bologna congresso Lega degli Studenti Universitari

I giorni 22-23-24 novembre si terrà, a Bologna, presso il Centro Civico Corticella, in via Gorkij n. 10, il Congresso Nazionale di fondazione della Lega degli Studenti Universitari Federata alla Fgci. All'interno del Congresso, che inizierà la mattina del 22 alle ore 10, si terranno due tavole rotonde: 1) Venerdì 22 alle ore 21: Università: un osservatorio privilegiato sugli anni 70s con Luigi Covatta, Massimo D'Almeida, Luigi Mancini, Rossana Rossanda, Beppe Vacca; 2) Sabato 23 alle ore 17: il futuro dell'università nell'Italia che cambia con Bruno Apero, Fausto Bertinotti, Massimo Paci, Achille Occhetto, Andrea Vianenti. Il Congresso terminerà la mattina di domenica 24, al Palasport, con gli interventi di Pietro Folena (segretario nazionale della Fgci) ed Alessandro Merla (segretario nazionale del Pci).

Segretari regionali a Milano

Venerdì 22 novembre ore 9,30 presso la Federazione del Pci di Milano via Volturno, 33 è convocata una riunione dei segretari regionali e del comitato economico del lavoro regionali e dei segretari delle Federazioni capoluogo, per esaminare i problemi inerenti alla impostazione e alla organizzazione della manifestazione nazionale di Milano del 14 dicembre. Regioni invitate: Piemonte, Val d'Aosta, Liguria, Lombardia, Friuli V.G., Veneto, Trentino A.A., Emilia e Toscana.

Scuola e università

È convocata a Roma, presso la Direzione del Partito, domani e venerdì, con inizio alle ore 16,30 di domani una Assemblea nazionale degli eletti nei Consigli regionali, comunali e provinciali, impegnati nel campo delle scuole e dell'università.

Convocazioni

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta di oggi, mercoledì 20 novembre.

Il comitato direttivo dei deputati comunisti, già convocato per oggi alle ore 8,30, è rinviato a domani, giovedì 21 novembre alle ore 8,30.

La presenza SENZA ECCEZIONE ALCUNA dei senatori comunisti alla seduta di giovedì 21 novembre (assessamento bilancio) è revocata.

g. f. p.